Sabato 27 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 24.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

COSE FINANZIARIE

Progetti per Roma

I SENATORI COMPROMESSI

Roma, 25 gennaio.

Oggi in casa di Crispi si radunò il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Saracco, essendo ancora l'onorevole Crispi senza voce. Si trattarono affari di ordinaria amministrazione, poi si discusse il programma finanziario.

Ufficialmente si dichiara fantastica la voce che il Governo intenda ristabilire il corso forzoso.

Le notizie pervenute al Governo constatano che il panico bancario dei due giorni diminuisce notevolmente dappertutto.

Il ministro Sonnino diramò una circolare agli Istituti di emissione avvertendoli che debbono sovvenire specialmente quelle Casse di Risparmio e di credito, che offrono garanzia di buona amministrazione, e attenersi a questi metodi:

Anticipazioni sopra titoli di rendita e sopra valori garantiti dallo Stato, e risconto di carta puramente commerciale.

Il ministro desidera informazioni telegrafiche sulle operazioni fatte.

* *

Secondo le notizie ufficiose, il rinvio della discussione della Convenzione italo-francese circa gli spezzati d'argento, non cela nessun sospetto o timore; si tratterebbe di un accordo fra il Governo italiano e il Governo francese. Le ratifiche della Convenzione si farebbero verso la fine di febbraio, sicchè prima del 28 febbraio la Convenzione dovrebbe essere approvata dal Parlamento.

Le notizie dei progetti per promuovere il risveglio dell'iniziativa privata a Roma, sono seguite con molto interesse dal pubblico.

Affermasi che la Banca di sconto potrà presto essere costituita, dopo il cambio delle azioni della Banca Romana con quelle della Banca d'Italia. La Camera di Commercio concorrerà con un fondo di mezzo milione. Credesi anche assicurato il concorso della Banca d'Italia.

Quanto all'Esposizione, ieri sera il Comitato prese la deliberazione che il 15 febbraio incomincino i lavori di sterro a Villa Borghese. Si spera che l'inizio dei lavori dia eccitamento sufficiente alla popolazione incoraggiandola a versare i contributi.

Al Palazzo delle Belle Arti in via Nazionale si lavora a preparare l'Esposizione internazionale di oggetti di chirurgia e medicina, che si terrà contemporaneamente al Congresso medico. Gli espositori sono 400.

* *

La Commissione del Senato che esaminò il plico delle compromissioni bancarie, ha già finito il suo lavoro. Il senatore Luigi Ferraris è stato nominato relatore. Si dice che vi siano otto senatori compromessi.

IL COMMERCIO FRANCESE e il regime protezionista

Abbiamo pubblicato ieri la statistica del commercio generale della Francia durante l'anno 1893.

Il movimento delle esportazioni di Francia nel 1893, segna una diminuzione sulle transazioni commerciali anteriori, di *trecentosessanta milioni in cifra rotonda*.

Ma queste cifre non valgono a persuadere menomamente i francesi del danno che reca al loro commercio il sistema da essi così caldeggiato.

« Le passioni protezioniste — scriveva giorni sono a tal proposito il *Journal des Débats* — sono ben lungi dall'mitigarsi nel mezzodì della Francia.

« Il Consiglio generale dei Pirenei orientali, adunatosi sulla fine dello scorso dicembre, esprimeva un *certo numero* di voti, a fronte dei quali lo stesso *signor Meline indietreggerebbe atterrito*.

« Si trovano invero dei protezionisti più intrattabili di se medesimi finchè si giunge allo assurdo, ed è questo il colmo che sembra aver raggiunto il sullodato Consiglio generale.

« Per ciò che concerne i vini esteri, la proposta più moderata consiste nell'applicare ai medesimi e su tutte le nostre frontiere, la tariffa *massima*. Per i grani si domanda un dazio di 12 franchi per quintale, e tutto il rimanente è in proporzione!

« *Un consigliere generale chiedeva che, nel caso in cui i voti dell'assemblea non vengano esauditi, tutti i corpi eletti si dimettano in massa e i contribuenti rifiutino di pagar la imposta!*

« Questa singolare proposta non venne approvata; ma la discussione fu così *aspra e violenta, che il prefetto*, signor Bonhoure *fu costretto* a coprirsi e ad abbandonar la sala delle adunanze.

« Avendo uno dei membri osservato timidamente che quella proposta parevagli illegale, un altro gridò esacerbato: « Ma noi, nel Rossiglione, ci siamo già in piena rivoluzione! »

« Insomma, e per farla breve, si finì con transigere e sulla proposta del deputato Brousse, il Consiglio generale si limitò a votare che, se il vino naturale non è al sufficiente protetto contro i prodotti similari artificiali, i corpi elettivi si porranno a disposizione degli elettori.

« Il che significa che si dimetteranno e che s'inizierà una campagna d'agitazione elettorale, di cui è agevole prevedere la violenza.

« Ecco — conclude il *Journal des Débats* — a che punto sono arrivati i protezionisti dei Pirenei Orientali; ma, il peggio si è che questo stato degli animi non è, disgraziatamente, limitato a un solo dipartimento: tutt'altro! »

Se havvi chi ancora nutra qualche lontana lusinga di poter venire a patti colla Francia, anche in materia di scambi e di commerci, imparì e giudichi se sia il caso di continuare ad illudersi! La corrente ostile ad ogni transazione è tale, in Francia, che nessun Governo, nessun Parlamento, valgono più a farle argine; il che non impedirà che si accusi di là l'Italia di essere troppo protezionista!

Liberali e socialisti

Il deputato Féron domanda nella *Reforme* di Bruxelles, se il liberalismo e il socialismo siano teorie politiche inconciliabili.

Egli fa osservare che « i pensatori del socialismo cominciarono per essere, e rimasero in massima parte, liberali e liberi pensatori. » E conclude che, perciò, nessuna incompatibilità esiste fra le due dottrine, nè potervene essere alcuna fra i due partiti formatisi per sostenerla.

A che il giornale la *Liberté* oppone le seguenti considerazioni:

« L'on Féron — esso dice — versa in una manifesta *confusione. Molti, quasi tutti, i socialisti sono liberi pensatori*; nessuno di essi è liberale, perchè liberalismo è il contrapposto della dottrina specialista.

« Che cosa domandiamo noi liberali e a quale scopo miriamo? Noi vogliamo *la maggior somma di libertà in tutta la sfera dell'umana attività*; noi vogliamo che l'uomo possa liberamente raccogliere il frutto del suo lavoro, della sua operosità, e liberamente goderne; noi vogliamo il rispetto del risparmio e della libertà individuale.

« E qual'è, invece, il programma socialista? Esso è la sommissione universale all'onnipotenza dello Stato; è l'abolizione della proprietà privata; è in una parola *il collettivismo e la soppressione d'ogni libertà umana*.

« Sarebbe dunque da insensati il pretendere di *considerare il partito operaio* come una sezione del liberalismo, e sarebbe assurdo il considerarlo come tale. »

La *Liberté* non è un giornale codino, reazionario: il suo titolo è sufficiente a provarlo.

L'ON. BRIN

L'on. Brin è stato nominato presidente onorario del Congresso internazionale degli ingegneri, che ha luogo a Washington. Il signor Melville, ingegnere capo della marina degli Stati Uniti, diede tale partecipazione all'on. Brin con parole assai lusinghiere per lui e per l'Italia.

È delizioso e molto sano succhiare « Ovoid ».

La vecchia storia di Messenia e Sparta

«... *L'agricoltura adesso soffre, non* vende i suoi prodotti e chiede degli sgravi. La maggior parte dei deputati essendo eletta dai rurali, si procura una facile *reclame* esigendo rimedi alle *sofferenze* degli elettori, come se l'industria e il commercio *non soffrissero ugualmente*. In verità è una crisi generale creata da *un soprravvanzo* di produzione che ha tutta l'aria di essere l'inevitabile *conseguenza del progresso* o della concorrenza. Le imposte sono pesanti per tutti coloro che le pagano.

« Noi ci rallegriamo al pensiero di essere una grande nazione; di possedere un'armata molto forte, con armi perfezionate che bisogna trasformare o perfezionare ogni cinque anni; di praticare l'espansione coloniale; di accampare diritti in territori africani...

« Ma, per sopprimere la più piccola imposta, bisogna trovare l'equivalente. O lo si domandi a un inasprimento di imposta sui dazi o a un aumento sulla tassa di successione, bisogna assolutamente prendere il danaro in qualche parte. Ora vi sarebbe un mezzo molto semplice, che sarebbe di *spendere meno*. Ma a quali spese rinunziare? Parrebbe che siano *tutte sacre*... »

Credete che chi scrive questo sia un giornalista *italiano*, e che il paese di cui si parla sia l'Italia?

È invece un redattore del *Figaro* che parla in quel modo delle condizioni della Francia.

Abbiamo tradotto quel brano per far vedere che se Messene piange... Sparta, via, non ride poi tanto come si vorrebbe dare a credere.

Magra consolazione, lo sappiamo; ma, in mancanza di meglio!...

LA SCALATA DELLE CIME

Gli ingegneri hanno delle strane arditezze, e non temono di far salire i vagoni pei culmini più elevati.

La linea di Denwer-Rio-Grande, nel Colorado, ha il suo punto estremo presso Leadville, a 3596 metri di altezza.

Il *tunnel* di Alicante, che è poco distante, si trova a 3415 metri di altezza e il *tunnel* più alto della ferrovia delle Ande, nel Perù, secondo il progetto tracciato, approvato e di imminente realizzazione, sarà eseguito all'altezza magistrale di 4780 metri!

È un bell'arrampicarsi, in vagone!

Il Fondo per il culto

Si parla nuovamente della sopressione del fondo per il culto.

Il Governo impossessandosi della rendita, assumerebbe tutti gli oneri presenti e *futuri della istituzione*.

Tale soppressione è caldeggiata *specialmente dagli onorevoli Sonnino, Saracco, Maggiorino Ferraris* e Boselli che rappresentano la competenza finanziaria nel ministero.

NUOVE COMPLICAZIONI IN EGITTO?

Telegrafano da Londra:

« Si è *qui vivamente impensieriti* per la condotta del giovane kedivè d'Egitto il quale non lascia sfuggire occasione alcuna per far mostra dei suoi sentimenti anglofobi.

Anche di recente, dopo una rivista a Wadi-Halfa, il kedivè si mostrò molto malcontento del contegno delle truppe e fece delle critiche poco lusinghiere per l'ufficialità inglese, la quale deve istruire le truppe stesse.

Il generale Kitchner, in seguito al malcontento del kedivè, rassegnò le sue dimissioni dell'ufficio di *sirdar*.

Il kedivè lo pregò di ritirarle.

Lord Cromer informato dell'avvenuto, notificò ai ministri egiziani che chiederebbe soddisfazione pel linguaggio ingiusto tenuto dal kedivè sul conto dell'ufficialità inglese.

I ministri telegrafarono immediatamente al kedivè *senza* però riceverne da lui risposta alcuna.

L'incidente entrò in una nuova fase quando il marchese di Reverseaux, agente della Francia, consigliò i ministri ad avere un abboccamento con lord Cromer; nel quale abboccamento i ministri dichiararono di deplorare il fatto, ma di ritenere che non fosse intenzione del kedivè di offendere l'ufficialità inglese, soggiungendo che avrebbero appoggiato la domanda di lord Cromer, consigliando il kedivè a fare delle scuse. »

Un successivo telegramma dice:

« Assicurasi che lord Cromer abbia intimato al kedivè di pubblicare un proclama in cui dichiari la sua piena soddisfazione per il grado di istruzione delle truppe che trovansi alla frontiera.

Il residente inglese avrebbe intimato inoltre al kedivè di licenziare Maker pascià, sottosegretario alla guerra.

Il kedivè è atteso a Cairo ».

* *

Un dispaccio dal Cairo in data di ieri dice:

« Il Kedive ha pubblicato un ordine del giorno all'esercito lodando le truppe e gli ufficiali inglesi e egiziani, ed ha *consentito di trasferire ad altro posto* il sottosegretario di Stato alla guerra, Maher Pascià. »

NELL'ISOLA DI SANT'ELENA

Sapete chi dimora oggi nell'*isola celebre*?

Due *prigionieri inglesi*: Denizulu, figlio ed erede di Cuttivaio, il famoso re degli Zulù, e Undabulco, fratello del monarca africano. Essi passano il tempo a tremar di freddo, sotto le leggere coperte fornite dai vincitori.

Curiosa coincidenza: in quello scoglio remoto, dove si spensero la stella e la vita del primo Napoleone, languono ora il figlio ed il fratello di quel re selvaggio, sotto le lance del quale cadde il figlio di Napoleone III, la speranza dei bonapartisti.

LA PARTENZA DEL PAPA

Il *Daily Chroniche* assicura che, in risposta alle *offerte straniere di ospitalità* fatte al Pontefice nella eventualità che la situazione in Italia divenisse pericolosa per la sua personale sicurezza, Leone XIII ha dichiarato che egli non lascierà il Vaticano che nel solo caso di una guerra fra l'Italia ed una potenza straniera.

DECAPITAZIONI ALLEGRE

La *Pall Mall Gazette* narra il modo con cui a Bangkok, capitale del Siam, si eseguiscono le sentenze capitali.

La popolazione vi si reca in gran folla vestita a festa. Tutto l'interesse consiste nel sapere se il *carnefice* abbatterà la testa in un sol colpo. E le scommesse pro e *contro l'esecutore* di giustizia sono infinite.

Il carnefice è *vestito di rosso*. Egli lega i piedi e le mani al condannato; gli ottura gli orecchi con della creta, gli benda gli occhi, lo fa mettere in ginocchio, e, dopo avergli tracciato una linea sul *collo*, si allontana una *ventina* di passi e, brandendo la sua sciabola, comincia una danza grottesca, accompagnata da gridi gutturali, avanzandosi così ballando verso il condannato.

Tre volte egli ricomincia il ballo e i gridi; ed è soltanto alla terza che, facendo un gran salto, tronca la testa.

Se *riesce* al *primo colpo*, la folla scoppia in applausi. Se invece non riesce, il boia viene alla sua volta afferrato e accade che non di rado lo si condanna alla pena capitale.

Intanto un altro carnefice, prende il suo posto, e, ripetendo la mimica del suo predecessore, finisce di decapitare il paziente.

Una macchina per calcolare

Un meccanico di Pietroburgo, certo Odhner, ha presentato all'accademia di Ginevra una nuova macchina per calcolare, semplicissima e, a quanto pare, di pratico e sicuro risultato.

Il suo sistema, che possiamo qui appena accennare perchè la *semplicità in* tali casi corrisponde ancora a grande *complicazione, consiste* in una serie di dischi dentati, su un medesimo piano, con *un numero di denti* che può variare da *8 a 9* e che con una manovella si fanno girare in un senso o nell'altro.

Per mezzo di un piccolo indice, si fissa il numero sul quale si vuole operare, dando in tal modo al disco l'ingranaggio richiesto, quindi si gira la manovella quel numero di volte che corrisponde, e che è accennato dall'inventore; e se ne ha il risultato sicuro, sia che si tratti di somma o di sottrazione, di moltiplicazione o di divisione.

Il signor Odhner afferma che la sua macchina procura a un calcolatore esperto grande economia di tempo e diminuzione di fatica cerebrale.

È, in ogni modo, notevole, il vedere a poco a poco avvicinarsi ad una risoluzione abbastanza semplice, un problema che ha preoccupato tanti illustri matematici da Pascal in poi.

Il ricorso di Vaillant respinto

La Corte di cassazione respinse il ricorso presentato dall'anarchico Vaillant contro la sua condanna a morte, pronunciata dalle Assise.

LA SITUAZIONE IN SERBIA

Il club radicale ha pubblicato una dichiarazione firmata da 108 deputati del partito.

Questa dichiarazione dice che la *presenza* dell'ex re Milano a Belgrado è la rottura della parola da lui data di non rientrare nel Regno, ed è illegale.

Protesta contro la partecipazione di Milano negli affari pubblici, ritenendola come incostituzionale; afferma che il di lui soggiorno in Serbia è pericoloso e chiama responsabile il governo attuale di tutte le conseguenze di tale stato di cose, dell'eventuale influenza sull'alta Corte stata chiamata a giudicare il ministero liberale Avakumovic e della sospensione dei lavori della Corte stessa.

La dichiarazione finisce dicendo che i deputati radicali sono risoluti a persistere come fecero finora, nella difesa della costituzione e delle leggi.

Poeti e poesie

Le prefiche della critica hanno un bello spargersi il crine di cenere e la barba di lagrime; hanno un bel gridare alla decadenza dell'arte; hanno un bel piangere la morte imminente di Erato, la matura e inservibile zitella: i versi piovono a catinelle da ogni punto cardinale; le rime pullulano come ranocchi da terra; gli elzeviri fioriscono in tutte le stagioni; c'è *nell'aria* il bacio della lirica: *Nulla dies sine carmen*.

Certo la quantità non giova alla qualità; ma, intanto, il fenomeno non cessa di *essere grazioso*. Siamo nel secolo del mercantilismo; siamo nel regno della prosa, eppure la Camena non ha perduto uno solo dei suoi canuti diritti. Giammai, nemmeno ai bei giorni di Titiro e Melibeo, nemmeno sotto il dolce patronato di Clemenza Isaura, nemmeno in piena e facile Arcadia, vi fu tanta abbondanza di poeti volontari.

Lasciatemi dire. Questo dell'Italia rimaiola è lo spettacolo più caratteristico dei nostri tempi. Si tratta, ahimè! di un *virus* ereditario. Noi siamo poeti per atavismo. Non appena giunto all'età della cosidetta ragione, ogni buon peninsulare sente come un dovere da compiere verso la patria letteratura, nonchè verso l'ignoto ideale. Dopo la pubertà, non c'è nessuno di questi 20 milioni di bipedi implumi, che non ambisca una corona di *laurus nobilis* e un *fauteuil* sul Parnaso, il Montecitorio della poesia. La cura idropatica dell'esperienza è affatto inefficace contro questa disposizione particolare del cervello moderno e italiano. E gli adulti continuano a rimare, come se questa sola occupazione dovesse ricondurli alla esistenza.

Che più? le nostre muse ordinarie, le care istitutrici della nostra infanzia, di ispirarci e di essere cantate, vogliono ispirarsi e cantare anch'esse. Tutti, in somma, compreso il farmacista e non escluso il devoto sottoscritto, morsi dalla stessa tarantola, si sentono o si credono un po' Virgilio. Qual meraviglia che le belle lettere diventino ogni giorno più le brutte lettere?

Abbiamo così una generazione — che dico? — una popolazione intera, di vati barbari o nostrani, classici o veristi che stanno, i quali da mattina a sera non fanno che contare sulle dita un certo numero di sillabe. Si direbbe che, per una tacita convenzione, adolescenti e così così, nei quali si cercherebbe indarno la *bosse* dell'arte, vogliano protestare contro il positivismo dominante in tutto il resto. Siamo dunque una nazione pratica insieme e poetica. Il che dimostrerebbe una *volta di più* l'esattezza di ciò che diceva Luigi Feuer-

bach: « Il materialismo scientifico essere l'idealismo nella vita pratica ». Il paese si vendica così del proprio governo: la poetica gli fa dimenticare la politica.

È una moda, o una mania — la mania di questo quarto di secolo — come già quella dei tulipani o l'altra delle *tables tournantes*? Non lo so; ma permettetemi di constatare che, moda o mania, non fa male a nessuno. Il contagio esiste, ma è, come si suol dire, « benigno » e senza conseguenze: un semplice morbillo, un piccolo *cholera nostras*. Nessuno vive di poesia; ma, in compenso, nessuno ne muore. I versi non danno più pane oggi che non ai tempi di Ovidio: i poeti contemporanei si castigano dunque da sè.

È superfluo indignarsi; è ozioso protestare. « Che giova nelle rime dar di cozzo? » Lasciate fare; lasciate rimare. Ormai quello di far versi è un bisogno naturale come un altro. Rispettiamolo!

Fortunatamente, non tutti i neo trovatori d'ambo i sessi sono il mio droghiere o la mia portinaia. Le eccezioni non mancano nemmeno a questa regola. Su ogni 100 elzeviri, 2 o 3 soltanto sono leggibili; ma uno può essere anche commendevole. È un fenomeno si sa; ma i fenomeni accadono, e talvolta pure accoppiati.

A. Colautti.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono del nostro carissimo amico Giovanni Loria, sul cui spirito però la tristezza dell'aria umida e grigia, non incombe tanto da impedirgli di scrivere delle strofe belle come queste.

Nebbia.

Triste la nebbia sul mio cor, di luce
Sitibondo, ristagna,
E fredda e muta via per la campagna
Il tedio ovunque adduce.

A la danza del sole ed al sorriso
De l'iride celeste
Io penso invan: se squallida è la veste
Non è sereno il viso!

Oh! ritorna, ritorna, immacolato
Zaffiro del mio cielo,
E manda ancor su questo spirto anelo
Il tuo bacio invocato!

Giovanni Loria.

✕

Cronache friulane.

Gennaio (1328). Il Patriarca Pagano della Torre dona il castello d'Osoppo a Federico di Savorgnano.

✕

Un pensiero al giorno.

Il debole trema davanti l'opinione pubblica, il pazzo la sfida, il savio la giudica, l'uomo abile la dirige

✕

Cognizioni utili.

Oggi un insegnamento utile specialmente nella presente stagione di Carnevale.

Ai balli accade spesso e facilmente che i veli soffrano delle avarie.

È bene quindi sapere che i veli bianchi si lavano in acqua insaponata tiepida, si spremono con riguardo, si passano all'acqua fresca, indi si inamidano, si battono colle mani quando sono quasi asciutti, poi si sospendono in aria ad asciugare completamente.

I veli neri si mettono nell'acqua calda in cui si è sciolto del fiele di bue, poi si sciacquano in acqua fredda e s'inamidano con acqua di gomma, si battono con le mani quasi asciutti, poi si sospendono ad asciugare.

✕

La sfinge. Sciarada.

Tutte le sere al placido
Chiarore del *primiero*,
Io rileggea le lettere
Del mio diletto Piero.
E sulle facole scorrermi
Tutto un *final* sentia
Di lagrime dolcissime,
Che il legger m'impedia.
Mentre la nonna semplice
Leggeva il suo *totale*,
Io discendevo al solito
Ritrovo lungo il viale.

Spiegazione del monoverbo precedente
TRAPPOLA (*tra* pp ol a)

✕

Per finire.

Dal pittore ritrattista.

— In qual posa vuole il suo ritratto?

— Desidero di essere effigiato in piedi, con un libro in mano, e che si veda che sto leggendo ad alta voce.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 26 gennaio.

Continuano la dolenti note.

Datemi del Geremia, del pessimista, del piagnone, fin che volete, ma il fatto è che qui non si vedono che musi lunghi, e la città appare vuota, inerte, silenziosa, come una necropoli.

Unico movimento in questi giorni fu quello dei messi dell'Esattore recanti ai felicissimi contribuenti le cartelle delle imposte pel 1894.

I musi più lunghi si vedono fra gli esercenti, aggravati di tasse e sovratasse insopportabili, e che non sanno come cavarsela e resistere alla concorrenza che si fa ogni giorno più seria.

Ed i signori del Municipio non se ne dànno per intesi, e caricano il bilancio, con una leggerezza addirittura criminosa, di spese non necessarie e facoltative, quali l'aumento di paga al segretario ed il mantenimento di personale inutile; mentre con un po' di buona volontà, e lavorando, come si fa dappertutto, in ore straordinarie, si potrebbe mandare avanti l'ufficio con due *bravi* impiegati e un diurnista.

* *

Ed a proposito di spese, la Giunta Provinciale Amministrativa approvò il bilancio preventivo 1894, resecando solamente la maggior spesa per la Civica Banda, e lasciando il limitato assegno di lire 8000 per la Congregazione di Carità.

Mi si dice che alcuni contribuenti vogliano ricorrere contro siffatta deliberazione, con cui si sacrificano i poveri ed una istituzione come la Banda, per sostenere delle spese superflue e che si potevano assolutamente risparmiare.

* *

Sulla questione del *rugo Ruc* di Gagliano, il Ministero non si è ancora pronunciato.

Però mi *consta che l'ingegnere della* Provincia ebbe parole severe pel Municipio, specialmente per certi lavori coattivamente fatti eseguire.

Sarà giustamente dovuto il rimborso a quei frontisti che furono *costretti* a fare, per l'*inalveamento* del *rugo*, delle opere cui non erano obbligati. E chi pagherà questo rimborso? Inoltre, con quali fondi si pagheranno una espropriazione e tanti lavori eseguiti d'ufficio?

Neanche l'attenuante dell'*utilità* potrà mitigare il torto del Municipio, perchè il disalveamento, *se esiste*, esiste da quasi un secolo; perchè il nuovo inalveamento è pericoloso causa la cattiva esecuzione delle opere di arginatura, *per cui l'acqua rompe ed allaga*, danneggiando i campi; e perchè dapprima pur si aveva anche in tempo d'asciutta dell'acqua, ed ora questa si disperde tutta.

Ma ai signori del Municipio basta assicurare le sorti del *partito* nel momento delle elezioni, e pel resto vada pur tutto alla malora...

* *

Vi scrivo breve oggi perchè indisposto con un po' d'*influenza*; anzi queste note le butto giù come posso col *lapis* dal letto. Abbiano pazienza per questa volta i miei fedeli numerosissimi lettori cividalesi, e arrivederci al più tardi sabato venturo con qualcosa di più saporito.

Ego.

Il processo Vidoni

La revisione o la grazia

Ricorderanno i lettori come finì quel processo per tentato omicidio in danno di Giov. Battista Belfio da Forgaria, nel quale erano imputati Domenico ed Antonio padre e figlio Vidoni, insieme ad altro loro congiunto Lorenzo Vidoni. I primi due furono condannati a 18 anni di reclusione; il terzo a 9 anni della stessa pena.

Senonchè frattanto risultò che certi Ortali Orsola e Giovanni, conjugi, *testimoniarono falsamente nel processo* ai riguardi del Domenico. Abbiamo detto *risultò* perchè il Tribunale penale di qui li condannò a tre anni di reclusione, e codesta condanna fu confermata anche dalla Corte d'Appello di Venezia.

Ora per effetto di ciò resta probabile la revisione del processo Vidoni, poichè, tolta la testimonianza degli Ortali, il Domenico sarebbe innocente e quindi dovrebbe venire scarcerato.

Siccome però ci sono delle difficoltà giuridiche circa le revisioni dei processi, certo non facilmente superabili, così crediamo che, in ogni caso, per il Domenico Vidoni sarà proposta la grazia *sovrana, onde riacquisti quella libertà che non avrebbe dovuto perdere.*

Sentenza cassata. Si ha notizia che la Corte di Cassazione di Roma ha annullato il processo dibattutosi in confronto di Luigi Comessatti, Leonardo Tavano, Domenico Secco ed Alessandro Morgante, presso la nostra Corte d'Assise, per spendizione di banconote false da 50 fiorini.

Credesi che il nuovo dibattimento si terrà presso la Corte d'Assise di Treviso: ciò però non è ancora stabilito.

Vino omicida. Certo Bortoluzzi Domenico falegname di anni 60 da Travesio, tornando dal paese di Paludea, ove aveva alzato alquanto il gomito, assieme ad un suo amico mugnaio, Gasparini Girolamo, giunto presso il torrente Cosa, perduto l'equilibrio cadde giù da una rosta alta un paio di metri, riportando contusioni assai gravi. Aiutato dal compagno, *alla meglio si trascinò* fino al paese, dove, messosi a letto, aggravò il male suo per modo che dopo alcuni giorni dovette soccombere per congestione cerebrale.

Gentilezze rusticane. Luigi Pellizzari da Preone, segantino, venne ingiuriato da Luigi Toson colle parole: asino, canaglia, birbante. Il Pellizzari produsse querela.

COME SI APPREZZINO ALL'ESTERO

le nostre istituzioni sanitarie

Negli scorsi giorni fu qui a Udine e *nella nostra Provincia* l'inviato del Governo Rumeno dott. Joan Neague, grande ammiratore nei nostri forni rurali, che egli fece adottare anche in Rumenia per combattere la *pellagra e per migliorare* in generale le condizioni igieniche dei lavoratori. Il Prefetto comm. Gamba mise a sua disposizione il medico provinciale cav. Fratini, che lo *accompagnò* in giro per la Provincia, e gli fornì i necessari schiarimenti.

Il dott. Neague, uomo di elevata coltura e di cuore nobilissimo, restò colpito al vedere la grande diminuzione della pellagra osservata negli ultimi anni in questa Provincia, diminuzione che egli notò anche nella proporzione del 50 per cento in riguardo al Friuli austriaco, dove pure sorsero ultimamente vari forni rurali.

Ebbe parole di ammirazione e di lode pel recentissimo forno rurale di San Giovanni di Casarsa, che abbandona fra le mani del popolo un pane di ottima qualità, confezionato a dovere, al *mite prezzo di 27 centesimi al chilogramma*; e la stessa bellissima impressione fecero a lui il forno e la cucina del Cotonificio di Cologna, dove con una *spesa mitissima quegli operai hanno un* ottimo cibo, che unitamente alle altre buone condizioni igieniche dello stabilimento, contribuisce a tener lontana affatto l'anemia, insieme ad altre affezioni proprie di questo genere di stabilimenti.

L'illustre medico rumeno s'interessò pure vivamente di varie altre nostre istituzioni sanitarie, e fra queste in particolar modo della difesa contro il *colera, e dei pozzi artesiani. A San Vito* al Tagliamento, a Fiume, a Pordenone, a Castions di Zoppola, non sapeva darsi pace al vedere zampillare dal suolo un'acqua abbondante e purissima, lavoro quasi tutto di questi ultimi mesi, ed *ottenuto con una spesa che non potrebbe* essere più meschina.

L'altra mattina partì per Mogliano Veneto, collo scopo di visitarvi quel pellagrosario. Lo *accompagnarono* alla stazione il medico provinciale e il fautore dei forni rurali friulani, signor Giuseppe Manzini.

Sacile, *26 gennaio.*

Decesso.

Ieri nella fresca età d'anni 33, vittima del proprio dovere e dopo una malattia di circa un mese, cessava di vivere il dottor Vittorio Corazza di Sacile, medico condotto del Comune di Gaiarine. Giovane colto, buono e liberale, *la sua perdita fu una disgrazia* per la famiglie, per il paese, per la scienza.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono imponentissimi; circa *due mila persone accompagnavano il feretro*, ed in segno di lutto tutti i negozi vennero chiusi.

Splendide corone ornavano la bara.

I cordoni erano tenuti dal Sindaco di Sacile e da quello di Gaiarine, nonchè *da quattro colleghi dell'estinto.*

La banda cittadina intervenne pure alla mesta cerimonia.

Al Cimitero parlarono il dott. Castellano e il sindaco di Gaiarine.

Contro la vigilanza. A Tarcento fu arrestato certo Giovanni Ongaro, pregiudicato, calzolaio da Pocenia, soggetto alla vigilanza speciale della P. S., perchè non presentavasi nel giorno stabilito al Sindaco di Pocenia come eragli stato prescritto con foglio di via obbligatorio dall'ufficio di P. S. di Udine.

Pugni, calci e bastonate. Venne denunciato certo Simone Candotti da Ampezzo il quale in rissa per differenze d'interessi con Agostino Candotti menò a questi pugni e calci, recandogli contusioni alla faccia guaribili in cinque giorni.

— Ad Enemonzo venne denunciato Vincenzo Taddio perchè per futili motivi diede a Giovanni Nassivera un colpo di bastone al naso producendogli contusioni guaribili in sei giorni.

Addì 20 gennaio corrente, a Pramperò, nel Comune di Magnano, si spegneva l'esistenza di una giovane donna, che fu amorevole figlia, sposa esemplare e madre affettuosissima

Maria Trovante

di Artegna, maritata a Luigi Ermacora, lasciò questa terra, mentre non ancora aveva compiuti i sei lustri.

Buona, semplice e modesta, essa aveva nella voce e sul dolce suo viso quell'impronta dolorosa di malinconia e di rassegnazione, che portano sempre seco le anime predestinate ad una fine immatura.

Morta in Magnano, i desolati genitori la vollero sepolta nel cimitero di Artegna; e i funerali che due Comuni concorsero a rendere eccezionalmente solenni e commoventi, hanno dimostrato quanto in questi paesi siano compiante e onorate la sventura e la vera virtù.

R. F. M.

Ringraziamento. I sottoscritti si sentono in dovere di ringraziare dal profondo del cuore quei pietosi vicinanti, che tanto amorevolmente assistettero la loro diletta Maria; coloro che spontaneamente concorsero a rendere numeroso e solenne il funerale; e speciali ringraziamenti porgono al reverendo parroco di Artegna, nonchè al signor vicario di Magnano, per la premura e interesse da essi addimostrati in questa luttuosa circostanza.

Artegna, 24 gennaio 1894.

Amadio Trovante.
Luigi Ermacora.

Posta economica.

Spett. Banca Coop. — Sandaniele — Inseriremo lunedì, essendo oggi impossibile per mancanza di spazio.

UDINE

(La Città e il Comune)

AVANTI, FRIULI!

I lettori sanno che il Ministero degli esteri francese ha versato all'ambasciatore italiano a Parigi l'importo di 420 mila lire, ammontare dell'indennità concessa da quel Governo alle famiglie degli assassinati di Aigues-Mortes.

Riproducendo ieri questa notizia, noi abbiamo lasciato intendere che eravamo d'opinione che non si dovesse accettare, ossia che alle famiglie delle vittime non dovessero andare *quei* denari.

Ora, ieri sera abbiamo ricevuto da Roma il seguente telegramma:

« Giornale *Friuli* — Udine.

« Favorite telegrafarci la vostra opi-« nione circa la sottoscrizione. Noi pro-« pendiamo per la continuazione alle « famiglie dei principali danneggiati, a « condizione che queste rinuncino al-« l'indennizzo francese.

Giornale *Tribuna* ».

Abbiamo subito risposto che noi pure eravamo dell'opinione della *Tribuna*, e negli stessi termini rispose con noi l'egregio Giusto Muratti, presidente del Comitato delle associazioni cittadine che hanno promosso e raccolgono la sottoscrizione nella nostra Provincia.

Infatti questa sottoscrizione è stata fatta dal cuore e dal patriottismo del popolo italiano: i Governi non c'entrano, e se la sbrighino fra di loro sul modo di dare uno scioglimento a questo « colpo di scena » del Ministero francese, come giustamente lo chiama la *Tribuna*. Per la nazione italiana il versamento delle 420 mila lire al nostro ambasciatore a Parigi, dev'essere come non avvenuto.

D'altronde ricordiamo che l'ordine del giorno votato alla unanimità dal Consiglio Direttivo della nostra associazione dei Veterani e Reduci, e sul quale consentirono tutti i rappresentanti delle altre associazioni cittadine, è del seguente tenore:

« Promuovere quella azione che sarà « opportuna onde la Nazione venga in « aiuto alle famiglie degli assassinati di « Aigues-Mortes, *astrazione fatta da « qualsiasi accordo internazionale* per « eventuali indennità, che si sono rese « inaccettabili ».

Era con ciò prevista la possibilità di *accordi*, ed era stabilito di non tenerne conto.

Dunque, e per il sentimento che ha suscitato questa nobile manifestazione *nazionale, e per la tutela della nostra* dignità che il Governo francese vorrebbe far tacere coi suoi fondi segreti, e in fine, nei riguardi speciali di noi friulani, per coerenza all'ordine del giorno sopra citato, la sottoscrizione deve continuare.

Avanti, Friuli!

Non solo deve continuare la sottoscrizione, ma anche con più sollecitudine, con maggior slancio, e col concorso *di tutti*.

E quei ricchi che si accorgessero di aver dato pochino, diano una seconda volta: niente impedisce loro di fare una *nuova offerta*.

Ripetiamo: Diano *tutti* qualche cosa. *Non si tratta solamente* di un soccorso materiale in contanti, ma anche di un plebiscito di amore, e del compimento di un dovere patriottico.

Avanti, Friuli!

Ferruccio Macola, Direttore della *Gazzetta di Venezia*, telegrafa in data di ieri a sera al suo giornale: « Il deputato Attilio Luzzatto, Direttore della *Tribuna*, si rivolse telegraficamente ai Comitati regionali, ai giornali che hanno aperte sottoscrizioni ed ai maggiori sottoscrittori; risposero tutti vibratamente esser loro desiderio continuare l'opera patriottica così bene iniziata; anzi alcuni fra i sottoscrittori mandarono nuove offerte ».

Aggiunge ritenersi a Roma che colla sottoscrizione nazionale si sorpasseranno le 400 mila lire.

Dice in fine che « siccome la somma data dalla Francia sotto il significato di sconfessione del verdetto di Angoulême, non potevasi rifiutare, nè si poteva non tener conto del significato della imponente sottoscrizione nazionale, il Ministero darà la preferenza al danaro raccolto in Italia, per sussidiare le famiglie degli operai feriti o morti ad Aigues-Mortes; mentre destinerà il denaro francese alla fondazione di un Istituto pio, giovevole agli operai delle due nazioni ».

Per ragioni di spazio non possiamo continuare oggi la pubblicazione delle liste di sottoscrizioni pervenuteci ieri. Le pubblicheremo lunedì, continuando poscia negli altri giorni della settimana ventura.

Presso la Banca di Udine sono depositate a tutt'oggi lire 4221.81.

Arruolamento di guardie di finanza. È stato riaperto l'arruolamento nel Corpo delle Guardie di finanza. Tutti coloro che intendono di concorrere, dovranno presentare la domanda alla locale Intendenza di Finanza.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 20 gennaio 1894.

Approvò la deliberazione del Consiglio Amministrativo dell'Ospedale di Sacile riguardante storno di fondi.

Id. id. di Latisana concernente la retta pel ricovero, cura e mantenimento degli ammalati pel 1894.

Id. id. di Udine circa la cancellazione di ipoteche a carico di Torello Francesco.

Decise spettare al Comune di Socchieve il pagamento della spesa per spedalità in Udine di Fachin Carlo, ed a quello di Tolmezzo per spedalità di Lorenzutti Antonio.

Approvò i consuntivi 1892 dei legati Rizzi, Vipacco e Dardi e del Monte di Pietà di Cividale.

Approvò il bilancio preventivo 1894 della Congregazione di Carità di Cordenons.

Id. lo svincolo parziale della cauzione dell'esattore consorziale di S. Pietro al Natisone pel quinquennio 1888-92.

Id. la transazione pel lascito Pasquali tra la Congregazione di Carità di Sequals e la fabbriceria di Sant'Andrea.

Id. la vendita di faggi nei boschi di proprietà del comune di Varzegnis.

Id. la deliberazione del Consiglio Comunale di Socchieve riflettente deposito di somma nella Cassa postale di risparmio.

Id. id. di Sutrio che riguarda il ritiro di lire 28395.65 dalla Banca popolare friulana per depositarle nella Cassa di Risparmio di Udine.

Autorizzò il rilascio del mandato d'ufficio a carico del Comune di Pasian Schiavonesco debitore verso la Provincia per visite alle strade.

Decise di mandare al Consiglio Municipale di Platischis l'atto obbligativo stipulato da una ditta per 33 lotti di beni comunali incolti.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta entro la media triennale pei comuni di Pasian Schiavonesco, Claut e Arba; e facendo voti che con legge speciale sia autorizzata l'eccedenza oltre il limite suddetto pei Comuni di Palazzolo, Carlino, Corno di Rosazzo, Vito d'Asio e Porpetto.

La Giunta prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni colle quali non approvò alcune deliberazioni di Consigli Comunali e di Opere Pie.

Furto sacrilego. Da parecchie settimane alla Chiesa delle Grazie mancarono alcuni paramenti sacri.

Poscia altri furono trafugati, e si può calcolare il loro valore complessivo in circa 600 lire.

Finora nessuna notizia dei ladri.

Divertimenti in due Collegi. Questa sera avrà luogo un trattenimento nel « Collegio Convitto Paterno » in via Zanon, e domani a sera verrà pur dato un trattenimento, con programma drammatico-musicale, nel « Collegio Donadi ».

Ringraziamo pel gentile invito ch'ebbimo da entrambi gl'Istituti d'intervenire a questi trattenimenti.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 e mezza alle 14, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Ricordo di Feletto » — Cornolò
2. Mazurka « Emma » — Scolari
3. Sinfonia « Alessandro Stradella » — Flotow
4. Waltzer « Stagione delle Rose » — Farbach
5. Pot-pourri sull'op. « Faust » — Gounod
6. Polka « Attenti » — De Simone

Ringraziamento. La famiglia Zorzenoni colpita dalla gravissima sciagura nella morte della amata Pierina, ringrazia col cuore commosso i conoscenti ed amici che nel luttuoso avvenimento si prestarono per tributare gli onori estremi alla povera estinta, e lenire in qualche modo il dolore straziante della perdita amara.

Si sente in obbligo poi di portare a pubblica conoscenza la propria gratitudine per i dottori signori Ugo Chiaruttini e Corradini Angelini, i quali, con amore e scienza assistettero l'ammalata e l'operarono con esito felice, sventuratamente seguito da paralisi cardiaca, che rapì in pochi istanti l'infelice puerpera.

Chiede venia delle omissioni in cui potè incorrere nella partecipazione della propria sventura.

Ieri, alle ore 21, morì la nobile

Mylini Lucrezia ved. Coceani

d'anni 83

dopo breve malattia, munita del conforti della religione.

I figli Gio. Batta, Beatrice maritata Dosi, Luigi e Pietro, e la nuora Ermenegilda Bearzi, ne danno il triste annunzio, chiedendo di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 27 gennaio 1894.

I funerali seguiranno domani, domenica 28 corrente, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla via Paolo Sarpi N. 16.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen.*

Per chi va in maschera. In via della Posta, n. 32, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

SUONI E DANZE

Ballo Mercurio. Stasera al teatro Minerva avrà luogo l'annunciata grande Veglia mascherata degli agenti di commercio, e tutte le previsioni fanno ritenere ch'essa abbia ad avere il più *completo successo.*

Gran Veglia di beneficenza al Sociale per la sera del 3 febbraio p. v., a totale profitto della Congregazione di Carità.

Sono d'affittarsi per detta sera i palchi n. 3 seconda fila e n. 11 quarta fila.

— La Congregazione di Carità prega quei signori che avessero divisato di mettere il loro palco a disposizione della Congregazione stessa, di avvisarne l'ufficio di segreteria.

I balli di domani sera. Domani è la penultima domenica di Carnovale e le sale del teatro Nazionale, convegno della gioventù che vuole veramente divertirsi e passare alcune ore spensierate, del Cecchini, ove l'allegria ed il rumore regnano sovrani, e del Pomo d'Oro, la cui popolarità è nota, saranno affollatissime, e le danze continueranno certo sino al mattino del lunedì. Buon divertimento!

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 1 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 27 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	755.3	752.8	753.7	755.8
Umido relat.	94	94	91	38
Stato di cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad m	1.4	1.0	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	6.4	7.6	7.3	6.2

Temperatura (massima 9.6 (minima 4.9

Temperatura minima all'aperto 4.2

Nella notte 45; 30

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante — Cielo nuvoloso piovoso.

Il ritorno di Bismarck a Berlino

L'arrivo alla stazione di Berlino — Il ricevimento al Castello — Dimostrazioni entusiastiche — Il pranzo a Corte — La partenza.

Il principe Bismarck è giunto, ieri alle 13 alla stazione di Shert.

Da Spandau a Berlino il treno aveva carattere di treno speciale: esso era composto di una locomotiva e due vagoni *salons* decorati di fiori.

Bismarck era alla finestra del suo vagone e fu ricevuto dal principe Enrico, fratello dell'imperatore.

L'incontro fu cordialissimo. Bismarck era in ottimo stato di salute e addirittura raggiante.

Dinanzi alla stazione si accalcava una enorme folla che, allorchè Bismarck comparve col principe Enrico, lo accolse con entusiastiche acclamazioni.

Bismarck vivamente commosso salì in vettura del principe Enrico. La vettura era scortata dai *corazzieri. Lungo* tutto il tragitto dalla stazione al Castello, la folla gremiva le vie e dalle finestre gettavansi fiori. L'accoglienza fu veramente straordinaria. Il tempo è splendido.

***

Quando il corteo giunse al Castello, il principe di Bismarck e il principe Enrico scesero dalla carrozza e passarono in rivista la compagnia d'onore.

Poscia il principe Enrico accompagnò Bismarck negli appartamenti ove l'imperatore, avente a fianco i suoi tre figli maggiori, e circondato dagli ufficiali del quartiere generale e dai capi del suo Gabinetto, lo ricevette con vivissima cordialità.

Bismarck era evidentemente commosso.

Alle ore 1.45 vi fu al Castello una colazione di tre soli coperti, cioè l'imperatore, l'imperatrice e Bismarck.

***

Sulla piazza dinanzi al Castello, le manifestazioni entusiastiche in onore dell'imperatore e di Bismarck si rinnovarono continuamente. L'immensa folla ivi gremita intuonò l'inno nazionale ed altri canti patriottici.

L'imperatore, l'imperatrice, i principi imperiali e Bismarck, comparvero più volte al balcone ringraziando e salutando.

Alle 3 pom. le ovazioni della folla *continuavano ancora.* Caprivi e tutti i segretari di Stato deposero alle 3. pom. i loro biglietti di visita presso Bismarck.

Tutti gli edifici pubblici e moltissime case private sono pavesati.

La città è animatissima.

***

Il principe di Bismarck visitò alle 4 pom. l'imperatrice Federico.

Alle ore 6.15 fuvvi un pranzo di 10 coperti al Castello, in onore di Bismarck: vi assistettero l'Imperatore, l'Imperatrice, il Re di Sassonia e il principe Enrico.

***

Bismarck ripartì per Friedrichsruhe alle 16.20. L'Imperatore ebbe un lungo colloquio con Bismarck. L'Imperatore *nominò* Bismarck capo del 7 *reggimento* corazzieri.

BUONE NOTIZIE

RITORNO DI TRUPPE DALLA SICILIA

Dalla Sicilia si accenna sempre più a un miglioramento della pubblica tranquillità. Continuano senza difficoltà il disarmo e lo scioglimento delle Società sovversive in vari Comuni. Si ha ragione di credere che il Governo in tenda ridurre i presidii nelle varie piazze dell'isola.

***

In seguito alle persistenti conformi relazioni del generale Morra sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia, Crispi, di concerto col ministro Mocenni, ha ordinato oggi di disporre il ritorno nel continente delle truppe ritenute esuberanti, e che furono distaccate in alcuni Comuni per semplice misura preventiva.

Il telegrafo nelle Borse

L'on. Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, per agevolare maggiormente le operazioni del commercio e dei lavori pubblici, ha, con sua recente disposizione, stabilito di porre in comunicazione telegrafica diretta le principali Borse del Regno mediante fili ed apparecchi speciali che verranno collocati nei locali delle Borse stesse.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute di Crispi

Roma 26 — Crispi si è alzato da letto anche oggi. Il suo ristabilimento procede regolarmente.

Zanardelli a Roma

Roma 26 — La *Tribuna* annuncia che Zanardelli verrà a Roma il 15 febbraio per la discussione di una causa. Egli si fermerà per l'apertura della Camera, ma rifiutasi di rioccupare la presidenza.

Per i vini francesi in Austria

Vienna 26 — Il Governo francese ha domandato a quello austriaco che i vini francesi importati in Austria ottengano lo stesso trattamento di quelli italiani, e rivendica a questo proposito il diritto di ottenere il trattamento della nazione più favorita.

L'Austria *tira* le cose per le lunghe.

BIBLIOTECA

Jarro. — *Le allegre giornate e i nuovi ghiribizzi di Miss Prunella,* libro umoristico, con elegante copertina a colori del pittore Fabbi. — R. Bemporad e F. editori, Firenze — (L. 1,50).

Ci è capitato assai di rado di leggere un libro come questo di Jarro, così divertente, così ameno e così gaio. L'autore si mostra un umorista di primo ordine, che chiacchiera di cose futili in apparenza, ma che da esse sa trarre osservazioni argute e sensate. Non c'è capitolo in cui le qualità migliori dello scrittore, diremmo anche del filosofo, sotto un certo punto di vista, non si palesino contemperate in una invidiabile armonia.

L'ironia garbata e serena, la caricatura fine, gustosa e ridevole primeggiano qui in ogni pagina del libro piacevolissimo, scritto e pensato italianamente, con quella *verve* propria del brillante romanziere fiorentino, lodato per altri lavori. Aneddoti e storielle allegre fanno scaturire irresistibilmente il riso, il miglior antidoto contro le melanconie della politica quotidiana; e il libro dalla copertina elegantissima disegnata dal bravo pittore Fabbi può egualmente interessare ogni classe di lettori e di lettrici; tutti coloro, che vogliono passare un'ora lieta e scacciare la noia d'un momento tedioso. Le duecento pagine si loggono tutte con molto interesse; il che fa credere che questo nuovo lavoro di Jarro avrà lo stesso successo fortunato dell'altro *Sul palcoscenico e in platea,* pure edito dal cav. Bemporad.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 27 *gennaio 1894*

Rendita	19 gen.	20 gen	22 gen	23 gen.	24 gen.	25 gen.	26 gen	27 gen.
Ital. 5 % contanti ex coup.	85.1/2	84.70	84.	83.90	84 3/4	85 25	84.3/4	85 1/2
» fine mese	83.40	84.60	84.10	83.80	84.80	85.30	85.—	85.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	91.—	91.—	90.—	91.—	91.—	90.—	90.—
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	288.—	290.—	288.—	289.—	288.—	288.—	288.—	288.—
» 3 % Italiane	271.—	270.—	270.—	266.—	265.—	265.—	265.—	261.—
Fondiaria d'Italia 4 %	460.—	465.—	461.—	458.—	455.—	460.—	460.—	462.
» » » 4 1/2	480.—	485.—	478.—	483.—	485.—	485.—	485.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	870.—	870.—	850.—	870.—	870.—	900.—	900.—	900.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	225.—	225.—	218.—	216.—	215.—	215.—	216.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	570.—	565.—	575.—	575.—	585.—	580.—	580.—	585.—
» » Mediterranee	450.—	446.—	445.—	440.—	450.—	441.—	445.—	445.—
Cambi e valute								
Francia cheque	115.1/2	115.1/4	114.1/2	114.3/4	114 1/4	114.1/2	115.—	114.1/2
Germania »	141.1/4	142.—	141 1/2	141.3/4	141.1/2	141.—	141.1/4	141.—
Londra »	29.—	28.90	28.85	28.80	28.75	28.75	28.87	28.88
Austria e Banconote »	2.32	2.31	2.31	2.30 1/2	2.30	2.30	2.30	230.1/2
Napoleoni »	23.02	23.—	22.95	22.79	22.83	22.83	22.80	22.82
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	73.1/4	74.—	72.67	74.05	74.10	74.22	73.3/4	74.47
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(Telegrammi della *Gazzetta di Venezia*)

Milano, 26 gennaio.

Pochi affari con offerta fiacca di prezzi. Mercato con poco sostegno.

Non si può prevedere miglioramento vista la triste condizione di tutti i mercati.

Lione, 26 gennaio

Stazionari i prezzi e scarsissimi gli affari.

Il continuo avvicendarsi dei cambi rende sempre più difficile il lavoro con l'Italia.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina da L. 0.72 a 0.78
Burro al Chilog. da » 2.30 a 2.50
Patate » da » 0.— a 0.—

Grani.

Grano turco all'Ettol. da L. 8.50 a 10.40
Frumento » da » 0.— a 0.—
Segala » da » 11.20 a 11.75
Sorgorosso » da » 5.60 a 6.—
Cinquantino » da » —.— a —.—
Fagiuoli alpigiani » da » 15.30 a 22.80
Id. di pianura » da » 11.17 a 13.4

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta
I.a qual. al quint. da L. 7.80 a 8.50
II.a » » da » 6.60 a 7.—

Fieno della Bassa.
I.a qual. al quint. da L. 7.— a 7.30
II.a » » da » 6.— a 6.70
Paglia da foraggio al quint. da » 0.— a 0.—
» da lettiera » da » 5.50 a 6.70

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da L. 2.— a 2.30
Legna tagliate » da » 2.25 a 2.50
Carbone I.a qualità. » da » 6.40 a 9.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da L. 0.90 a 1.20
» » di dietro » da » 1.30 a 1.80
Manzo I. qual. taglio primo » da » 1.60 a 1.70
» » » secondo » da » 1.30 a 1.40
» » » terzo » da » 1.— a 1.20
Manzo II. » » primo » da » 1.40 a 1.50
» » » secondo » da » 1.20 a 1.30
» » » terzo » da » 0.90 a 1.10
Vacca » da » 0.90 a 1.50
Pecora » da » 0.90 a 1.40
Ariete » da » 1.— a 1.40
Castrato » da » 1.20 a 1.60
Agnello » da » 0.— a 0.—
Maiale » da » 1.35 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

29 castrati, 4 pecore, — agnelli, 37 arieti.

Andarono venduti circa: 10 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m.; 6 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg., 12 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; d'allevamento a prezzi di merito; 9 arieti da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. a p. m., 14 d'allevamento a prezzi di merito.

420 suini d'allevamento; venduti 170 a prezzi di merito; 14 da macello, venduti 7.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Contro l'INFLUENZA sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli **OVOID** i quali servono ottimamente nelle incipienti e leggiere RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDOR, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO e della GOLA in genere, nelle AFTE e ULCERAZIONI della BOCCA e della GOLA. — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO.

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franche di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6. — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicinali.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**
e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Borange, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano — Farmacia ANTONIO TENCA, successore a Galleani — **Milano**, con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nella **leucorrea**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, di **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha, inoltre, molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.10** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FRATELLI INGEGNOLI

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
Già della Società per Azioni Burdin Maggiore & C.
MILANO - Corso Loreto, N. 45 - MILANO
STABILIMENTO FONDATO NEL 1817 — IL PIÙ VASTO E ANTICO D'ITALIA

FORAGGI: Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc., ecc.

CEREALI: Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granturco, Riso, Panico, Miglio.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3.50 franca di tutte le spese.

POMI DI TERRA: Varietà a grande prodotto.

PIANTE E ALBERI

Ogni specie e varietà pregiata di fruttiferi, viti, piante per imboschimenti, siepi, pubblici passeggi, viali, ecc.

Collezione A composta di 12 piante come segue:

2 Albicocchi, 2 Peri, 2 Meli (Varietà) — belle piante ad alto fusto, varietà di merito, imballate e franche alla stazione di Milano — 2 Peschi, 2 Susini, 2 Cotogni (Varietà)

Lire **10**.

Collezione I composta di 15 piante di VITI.

N. **15 VITI** uva da mensa assortite in **5** buone varietà scelte fra le migliori e più raccomandabili sia per bontà e precocità di frutto che per abbondanza di prodotto.

Franche di tutte le spese di trasporto ed imballaggio e rese in qualsiasi Comune d'Italia L. 5.50.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Per incontrare le migliori occasioni di vendere o provvedersi con sicurezza e valide garanzie di qualunque genere di finimenti, sellerie,

CAVALLI e CARROZZE

domandare l'elenco, o scrivere al **Tattersall italiano** Milano, unico Stabilimento Nazionale approvato dal R. Governo. **Contratti per corrispondenza — Permute — Informazioni — Scuola d'equitazione — Noleggi.**

ARTICOLI per SCUDERIA

Grasso Viennese di utilità sorprendente per addolcire e conservare le pelli alle vetture, finimenti, scarpe, ecc., ecc. alla scatola L. 2, franco a domicilio nel Regno.

Unguento miracoloso per guarire le crepacce ai pastorali dei cavalli; al vaso L. 4, franco a domicilio nel Regno.

Elegante coperta di lana inglese servibile pei cavalli, e come plaids in vettura od in viaggio, per L. 6 franca a domicilio in tutto il Regno.

Condor, sapone antisettico, il migliore, il più pratico ed economico per scuderia, per cavalli e per tutti gli animali. Scatola con sei pezzi, L. 3 — con dodici pezzi L. 5 franco a domicilio in tutto il Regno.

Wonderful, fluido, vero rinforzatore delle spalle, delle reni e delle gambe affaticate dei cavalli e di quelle che hanno tendenze a piegarsi. L. 3 la bottiglia, franca a domicilio nel Regno.

Fanali per carrozza elegantissimi, solidi e pratici, in metallo bianco o giallo a richiesta, L. 10 al paio, franchi a domicilio nel Regno.

Scarponi per mantenere caldi ed asciutti i piedi del guidare e durante la lavatura delle vetture. Al paio L. 8, franchi a domicilio nel Regno.

Inviare cartolina vaglia al TATTERSALL, Milano.

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Ricciolina

Vera arricciatrice **dei capelli** preparata dai Fr. RIZZI - Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della Ricciolina tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco